



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

# PARROCCHIA DI SAN VERANO DIOCESI DI PINEROLO

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - Fraz. Abbadia Alpina - Piazza Ploto

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - MISSIONE 1 -  
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA, COMPONENTE 3 -  
CULTURA 4.0 (M1C3), MISURA 2 "RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI,  
PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE, INVESTIMENTO 2.4:

"SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, RESTAURO DEL PATRIMONIO  
CULTURALE DEL FEC E SITI DI RICOVERO PER LE OPERE D'ARTE (RECOVERY ART)" -  
LINEA D'AZIONE N. 1 SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, TORRI E CAMPANILI.

CONSOLIDAMENTO STATICO E RESTAURO DELLE VOLTE VOLTE DELLA COPERTURA E  
DELLA FACCIATA DELLA CHIESA DI SAN VERANO – ABBADIA ALPINA – PINEROLO (TO)

Codice generale	Codice dell'opera	Lotto	Livello di progettazione	Area di progettazione	Numero elaborato	Tipo documento	Versione
Cdiopin	028	0	E	G	002	rel stor	1-24

LA PROPRIETÀ :  
Parrocchia di San Verano

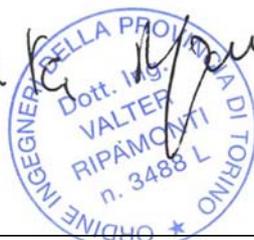
SOGGETTO ATTUATORE :  
Diocesi di Pinerolo

IL R.U.P.  
Ing. Paolo Crespo

I PROGETTISTI:  
Dott. Ing. Valter Ripamonti



*Valter Ripamonti*



Arch. Alberto Ripamonti



Studio Tecnico Dott. Ing. Valter Ripamonti - Via Tessore n° 25 - 10064 Pinerolo - (TO)  
Tel 0121/77445 - E-Mail:segreteria@ripamontistudio.com - tecnico@ripamontistudio.com

## PROGETTO ESECUTIVO

OGGETTO

### RELAZIONE STORICA

VERS.	MODIFICHE	DATA	REDATTORE	SCALA
0	Prima consegna	Giugno 2024	GG	CUP F16J22000490006
1	Revisione	Dicembre 2024	GG	
2				
3				
4				

**PARROCCHIA DI SAN VERANO  
DIOCESI DI PINEROLO**

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - Fraz. Abbadia Alpina - Piazza Ploto

**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE 1 –  
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA,  
COMPONENTE 3 – CULTURA 4.0 (M1C3), MISURA 2 “RIGENERAZIONE  
DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO  
E RURALE, INVESTIMENTO 2.4:**

**“SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, RESTAURO DEL  
PATRIMONIO CULTURALE DEL FEC E SITI DI RICOVERO PER LE  
OPERE D’ARTE (RECOVERY ART)” – LINEA D’AZIONE N. 1  
SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, TORRI E CAMPANILI  
CONSOLIDAMENTO STATICO E RESTAURO DELLE VOLTE DELLA  
COPERTURA E DELLA FACCIATA DELLA CHIESA DI SAN VERANO –  
ABBADIA ALPINA – PINEROLO (TO) – CUP F16J22000490006  
PROGETTO ESECUTIVO**

**RELAZIONE STORICA**

**Descrizione storico-artistica della Chiesa di San Verano**

La storia di Abbadia Alpina è strettamente collegata a quella dell'abbazia di Santa Maria Assunta costruita forse nel X secolo, a sua volta costruita nel luogo dove sorgeva l'antica chiesa rurale intitolata a San Verano.

Nel 1064 la marchesa Adelaide di Susa munì l'abbazia di Santa Maria Assunta nel luogo ove oggi sorge la chiesa parrocchiale di San Verano con una donazione. Adelaide concesse con la donazione dell'8 settembre di quell'anno ai monaci benedettini neri provenienti dalla Sacra di San Michele diversi possedimenti tra i quali l'intera val Chisone e la valle Germanasca compresi i valloni laterali, metà di Porto Maurizio (Imperia), il monastero di San Martino nell'isola Gallinara presso Albenga, alcuni mansi in Piossasco ed altri in Rivalta, il ponte sul Po presso Carignano, possedimenti in Racconigi, Saluzzo e Mondovì. Inizialmente sotto la giurisdizione della diocesi di Torino, fu nel 1074 posta sotto il controllo diretto del papato da Gregorio VII.

Nel 1693 l'abbazia venne saccheggiata, incendiata e rasa al suolo dai francesi in ritirata ma i monaci riuscirono a salvare parte del ricco archivio abbaziale, portando carri pieni

di libri nell'abbazia di Santa Maria di Staffarda, oggi nel territorio di Revello (CN). Qualche anno dopo, tornato il pinerolese sotto i Savoia, i monaci Fogliesi francesi furono sostituiti con altri della stessa congregazione provenienti da Torino ed iniziarono, per volere di Vittorio Amedeo II di Savoia, i lavori di ricostruzione dell'abbazia, la cui facciata fu disegnata dall'architetto Filippo Juvara. La chiesa fu terminata nel 1724, dopo sedici anni di lavori, e fu inaugurata nel 1727 mentre il campanile, progettato dall'architetto Lagrangia, fu cominciato nel 1738 e fu ultimato nel 1746.

Con la creazione della diocesi di Pinerolo nel 1748, l'abbazia donò alla neonata diocesi non solo la sua giurisdizione, ma anche il titolo (Santa Maria Assunta) della chiesa Cattedrale.

All'indomani della distruzione operata nel 1693 e della successiva ricostruzione del 1708-1724, non rimase molto delle antiche chiese: resta visibile l'arco della volta del corridoio che univa la chiesa al monastero e la base del campanile. Dell'abbazia resta visibile una semicolonna che si trova adiacente alla moderna facciata insieme ad un'antica lapide e ad un'acquasantiera dell'antica chiesa rurale in pietra. Di questa antica chiesa resta anche un portale in pietra, ritrovato intorno al 1960 dal parroco Don Granero, che dopo la costruzione dell'abbazia serviva come entrata nella chiesa per la popolazione.

Costruita tra il 1708 e il 1724, la chiesa emerge nettamente dal paesaggio circostante per la sua mole. La costruzione è prospiciente a piazza Ploto, la piazza del paese. La facciata è attribuita a Filippo Juvara; la chiesa è formata da una navata centrale piuttosto grossa, con 6 cappelle laterali, una delle quali contenenti le spoglie di un vescovo di Casa Savoia. L'abside è profondo una dozzina di metri e ai suoi lati si aprono la sagrestia, ossia l'ex cappella privata dei monaci, e la casa del parroco, contenente l'archivio parrocchiale. L'altare è di legno dorato, maestoso nelle dimensioni e nella forma, dominato dai candelabri dorati. A chiudere l'abside, lungo tutta la curva di questo, c'è un coro ligneo da diciannove posti del XVIII secolo, così come il pulpito situato tra la seconda e la terza cappella sulla sinistra dell'entrata. Sopra l'entrata si trova un organo risalente alla fine del XVIII secolo. La decorazione pittorica degli interni dell'edificio fu realizzata nel 1866, come indica una scritta dipinta sul soffitto.